

## SCHEMA DI INTERVENTO

- ◆ Un tema non solo letterario. La donna nel '900 significa emancipazione.
- ◆ Che cosa significa emancipazione in letteratura: significa donna scrittrice.
- ◆ Due testi di partenza ed uno di arrivo. Due europei e uno italiano
- ◆ **Baudelaire, Flaubert e S.Aleramo.** Due diverse forme di modernità
- ◆ Baudelaire. La complessità della cultura urbana ( una nuova percezione della figura femminile ).
- ◆ Flaubert. Il matrimonio e la psicologia femminile (fantasie romantiche, adulterio, suicidio)
- ◆ **Aleramo.** La donna che si identifica in problematiche solo sue, che ritrova nell'impegno sociale e nella scrittura una realizzazione. Lettura breve.
- ◆ Che cosa sta nel l'immaginario letterario della seconda metà dell'Ottocento in rapporto alla figura femminile?
- ◆ **Rapido esame dei due grafi riepilogativi, per aree tematiche, percorsi evolutivi, poetiche e movimenti.**
- ◆ Una costante ( con poche eccezioni ) : la femminilità rappresentata da scrittori uomini con valenze soggettive ed in base a progetti artistici di carattere etico o estetico.
- ◆ Neppure l'oggettività dei naturalisti e dei veristi restituisce un quadro attendibile della figura femminile..
- ◆ Insufficiente fedeltà della definizione delle psicologie. Accentuazioni, spostamenti indebiti.
- ◆ **Linee di tendenza fondamentali:**
- ◆ Evoluzione del **topos dell'amore romantico**: sacrificio, dedizione, abbandono, generosa condivisione. Da Manzoni in Poi. Una linea europea: **il realismo ed i cicli.**
- ◆ Accentuazione patetica a sfondo sociologico: romanzo popolare e naturalista. Patologie ereditarietà.
- ◆ Un topos specifico: La donna fatale che incarna valenze di malattia e di morte (**Fosca, Malombra , Livia in Senso**)
- ◆ L'esotismo (**Salomè**) e le complesse simbologie decadenti d'oltralpe.
- ◆ **Occupiamoci del panorama italiano con qualche breve citazione**
- ◆ **La linea Tommaseo-Fogazzaro:** letture di microtesti
- ◆ **D'Annunzio:** la duplicazione della figura femminile. Simbolismi e antitesi.
- ◆ **Pirandello: una voce critica.** La donna e la famiglia come forme vuote.
- ◆ **Svevo.** Da Anna a d Augusta.
- ◆ **Tozzi:** Ghisola, ed una storia di degradazione e di impotenza. Espressionismo e simbolismi del dolore e della solitudine.
- ◆ **La donna lettrice:** Calvino e Ludmilla (Se una notte d'inverno un viaggiatore )
- ◆ **Saba e Montale:** la quotidianità ed il recupero della memoria.(Xenia )

## ◆ FLAUBERT, Madame Bovary, 1856

- Ne ami altre, confessalo. Oh, lo comprendo , sai! Le avrai sedotte, come m'avevi sedotta. Sei un uomo, tu! Hai tutto quello che ci vuole per farti amare. Ma ricominceremo, è vero? Ci ameremo! Ecco rido, sono felice...Ma parla!

Ed ella era incantevole da vedere con lo sguardo in cui una lacrima tremava come l'acqua di un uragano in una corolla azzurra.

Egli se l'attirò sulle ginocchia e la accarezzava con il rovescio della mano i capelli lisci, tra i quali, nel chiarore del crepuscolo, brillava come una freccia d'oro, un ultimo raggio di sole. Ella chinava la fronte: egli finì col baciarla sulle palpebre, leggerissimamente, a fior di labbra.

- Ma hai pianto – disse – Perché? Ella scoppiò in singhiozzi. Rodolfo credette fosse un'esplosione di amore; poiché taceva, interpretò il silenzio come un ultimo pudore, e alloera protestò:
- Ah! Perdonami tu sola mi piaci: sono stato imbecille e cattivo! Ti amo , t'amerò sempre! Che hai? Dimmi, dunque !
- Egli s'inginocchiava.
- Ebbene .....sono rovinata, Rodolfo! Devi imprestarmi tremila lire !

Temi:

- ◆ Oggettività: l'autore evidenzia oggettivamente come la situazione si caratterizza
- ◆ L'intraprendenza femminile, spregiudicatezza e dramma interiore
- ◆ L'uomo sa sempre come sedurre
- ◆ Anche Emma tenta di applicare quell'arte
- ◆ Il tema economico si sovrappone al sentimento
- ◆ I piani si confondono nell'oggettività della situazione. E' difficile il trasferimento emotivo e neppure la moralizzazione.
- ◆ Si apre una nuova fase nella letteratura europea. La donna è una componente attiva nella dinamica dell'azione sociale. **La sua condizione può essere studiata.**

- ◆ **Le anticipazioni della coscienza decadente fatta di complessità, contrasti irrisolti, crisi, , scavo psicologico.....**

## **Il realismo simbolico di Flaubert . La bellezza poetica che viene dal basso - "le sublime en bas" di Baudelaire.**

### **FLAUBERT: "Madame Bovary"**

- ◆ Non c'è integrazione piena con la realtà. La rappresentazione muove da contrasti, lacerazioni, strati profondi della coscienza
- ◆ Spinta erotica e sensuale propompente e rimpianto nostalgico per l'innocenza perduta
- ◆ Il contrasto è vissuto fino in fondo, non sublimato e risolto con un'espiazione sacrificale ( la morte tragica della donna che ha accettato la sua passione amorosa e che è corrisposta ).
- ◆ La trama delle relazioni umane è più complessa. La **società** vive di **condizionamenti** da cui non si può prescindere ( danaro, interesse, bassezza, meschinità..). La donna è strumento nelle mani delle forze sociali, ne è vittima proprio a causa della sua **spinta ideale, espansiva oggettivamente non circosccrivibile e impossibile da reprimere.**
- ◆ Il dramma di Emma è quello di una società senza slanci, pronta a consumare i suoi riti ed i suoi ruoli nell'indifferenza generale. L'amore grande e romantico è impossibile.
- ◆ Rimane la prevedibile **attrazione della vita brillante**, del lusso, della varietà di esperienze, della società gaudente. Il **bovarysimo** è l'illusione di potersi proiettare in qualcosa che non identifica il sé ma lo confonde , lo duplica, lo reifica. lo fa coincidere con oggetti e atteggiamenti ambiti, sognati, ostentati....ma mai veramente appaganti.
- ◆ La confusione dei sue piani - il sentimento e l'alienazione della nuova condizione - è già prefigurazione di dramma moderno ( Verga: Eva )
- ◆ **ADULTERIO** come **ricerca assoluta, ideale**, impossibile...non solo come desiderio fisico dell'altro
- ◆ Prima del dramma economico è lo **scacco della fantasia sognatrice** che uccide Emma.
- ◆ Il realismo simbolico ha come oggettivazione un dramma, non una creazione poetica che si regge sulla legge del possibile, sulla tensione dell'irrealizzato, sulla bellezza dell'incerta coesistenza di piani.
- ◆ Un altro romanzo è scritto sul tema della **trasfigurazione della realtà ad opera dell'immaginazione:**
- ◆ Nell' **EDUCAZIONE SENTIMENTALE** ( 1864-1869 ) il percorso di formazione di Federic Moreau è malamente ostacolato dalle contraddizioni ed assurdità del suo tempo (1848) alle soglie della modernità. La relazione con la prostituta Rosannette e quella fatua con la ricca signora Dambreuse sanzionano l'impossibile amore per Madame Arnoux, moglie di un rozzo mercante d'arte, **"la sola donna che ama"** e che può giustificare la sua **educazione alla vita.**
- ◆ **"L'amore è un sogno utopico" capace di sollevare dalla "betise humaine"** grigia prosaicità della vita borghese, follia bestiale dei rivoluzionari del '48, vile ferocia dei reazionari ...dalla mediocrità della tarda generazione romantica., **"dalla volgarità delle facce, dalla stupidità dei discorsi, dalla soddisfazione imbecille che trasudava da quelle fronti luccicanti.."**
- ◆ Si frappono una distanza tra lieroe e il mondo: Egli passa la vita a cercare Maria Arnoux, la insegue per le strade di Parigi, **crede di riconoscerla in volti femminili che incontra (Baudelaire " A une passante " )**, vede in lei "il punto luminoso verso il quale convergevano tutte le cose".
- ◆ Numerosi sono gli scacchi contro una **realtà vischiosa ed inafferrabile**

# BAUDELAIRE: "I fiori del male" ( 1857 )

## INVITO AL VIAGGIO

**Bambina** mia, **sorella**,  
che dolcezza sarebbe  
andarcene laggiù, **vivere insieme !**  
Amare in **libertà**,  
amare e morire  
**in quel paese che ti rassomiglia!**

I soli stillanti  
dei cieli nuvolosi  
hanno per il mio spirito **gl'incanti**  
così **misteriosi** dei tuoi occhi **infidi**  
che **brillano** attraverso il loro **pianto**.

Là tutto è **ordine e beltà**,  
**lusso, calma, e voluttà**.

**Mobili lustrati**  
dagli anni levigati  
adornerebbero la nostra camera;  
**i più rari fiori**  
i cui diversi odori  
si mischiano ai **vari sentori dell'ambra**,  
**i soffitti sfarzosi**  
**gli specchi profondi**  
**lo splendore orientale**,  
tutto là **parlerebbe**  
**all'anima** in segreto  
la sua dolce **lingua natale**.

Là tutto è **ordine e beltà**,  
**lusso, calma, e voluttà**

Vedi su quei canali  
**dormire** quelle **navi**  
di cui si sa **l'umore vagabondo**,  
ed è perché s'avverì  
il tuo piccolo desiderio  
che vengono **dall'altro capo del mondo**.

- I soli al **tramonto**  
ammantano i campi  
i canali, tutta la città  
d'oro e di giacinto;  
in una **calda luce**  
il mondo **s'addormenta**.

Là tutto è **ordine e beltà**,  
**lusso, calma, e voluttà**

- ◆ Dedicato a Marie Daubrun la "bella dai capelli d'oro" attrice , qui vista come confidente tenera e protettiva, quasi proiezione di una tenera madre consolatrice.
- ◆ Amare e morire significa riannodare le antitesi fondamentali del rapporto sentimentale: libertà, intensità, abbandono in un paesaggio astratto e sognato che incarna **l'annullamento regressivo nelle cose**. L'immagine materna forse si intravede !

- ◆ L'incanto di un paesaggio marino, solcato dall'irradiarsi di una luce avara e languida ( Olanda ) nasconde il mistero di uno sguardo conturbante, che mescola **tenerezza e sofferenza**

- ◆ **Ordine, bellezza, pienezza, serenità, appagamento.** E' una condizione di **calma interiore** e di **confidente abbandono** alle presenze **confortanti** di cose e persone.

- ◆ Il viaggio è l'uscita dal sé in una realtà confortevole ed accogliente, calda e sicura, ricca e protettiva.
- ◆ Solidità, sicurezza, stabilità e lindore ( mobili lustrati ) si confondono con lo sfarzo orientale la raffinatezza, lo splendore e la ricchezza negli oggetti.
- ◆ La lingua natale è pienezza auspicata con un ritorno all'indietro nell'infanzia, arricchita della moderna matura sensibilità.

- ◆ E' ribadita la **pregnanza del sogno**. L'invito si rinnova **suadente**, prende corpo un'oggettivazione compiuta, capace di richiamare le segrete **corrispondenze** dell'animo: **ordinata bellezza, quieto appagamento: compiacimento** delle cose.

- ◆ Il canale ospita le navi, presenze erranti, testimoni di verità lontane ( umori vagabondi ). **ESOTISMO**
- ◆ Le navi dormono ( **acquietamento propizio** ) perdono per un momento la loro enigmatica ambiguità del viaggio come incertezza.
- ◆ Il desiderio di alterità è del poeta e della donna. Ma è bello vederlo riposare in un simbolo di fermezza.
- ◆ Ondeggiante è del resto il sogno come un veliero che viene da lontano.

- ◆ L'oro e il giacinto sono i colori, dell'amore, del calore dei sentimenti , confortevole e tenero, che avvolge il poeta.
- ◆ Il sogno si condensa nell'abbandono: il mondo si addormenta. L'approdo del viaggio è serena acquiescenza.

- ◆ E' il paesaggio questa volta che richiama **sensazioni forti e rassicuranti** allo stesso tempo. Vitalità del calore ( forza / voluttà ) appagamento nell'ora del tramonto smaltato d'oro ( lusso / calma bellezza / ordine e fermezza ).

## BAUDELAIRE: "I fiori del male" ( 1857 )

"un io insaziabile di non-io"..." per l'osservatore appassionato è una gioia immensa dislocarsi nel numero".."godere della folla è un'arte...moltitudine-solitudine: termini uguali e convertibili per il poeta attivo e fecondo..Quello che gli uomini chiamano amore è ben piccolo, limitato e fiacco, se paragonato a quest'orgia ineffabile, a questa santa prostituzione dell'anima, che si dà tutta intera, poesia e carità, all'imprevisto che si manifesta, all'ignoto che passa..."

### A UNA PASSANTE

La **via** assordante attorno a me **urlava**.  
**Alta, sottile**, in lutto, **dolore maestoso**  
Una donna passò con la **mano fastosa**  
Sollevando orlo e balza, facendoli oscillare;

- ◆ La città è lo spazio anonimo della folla rumorosa.
- ◆ La via produce come urlo che assorda e viola il pensiero. Ma il poeta è avido di non-io, è proiettato alle sensazioni evocate dalla folla.
- ◆ Un figura di donna slanciata, fluente nell'aria
- ◆ Emblema di dolore distaccato, dignitoso, nobile.
- ◆ Immagine fuggitiva di bellezza.

**agile e aristocratica**, con la sua **gamba di statua**  
Io, io **contratto** come un maniaco, bevevo  
dai suoi occhi, **cielo livido, gonfio di bufera**,  
la **dolcezza** che affascina e il **piacere mortale**.

- ◆ Bellezza aristocratica, agile, bilanciata nello spazio
- ◆ La contemplazione della bellezza stacca per un momento dall'opprimente grigiore del cielo gonfio di pioggia.
- ◆ La dolcezza è intensa, fuggevole,
- ◆ "Piacere mortale " in quanto richiama amore e morte, vitalità e angoscia esistenziale come correlativi.

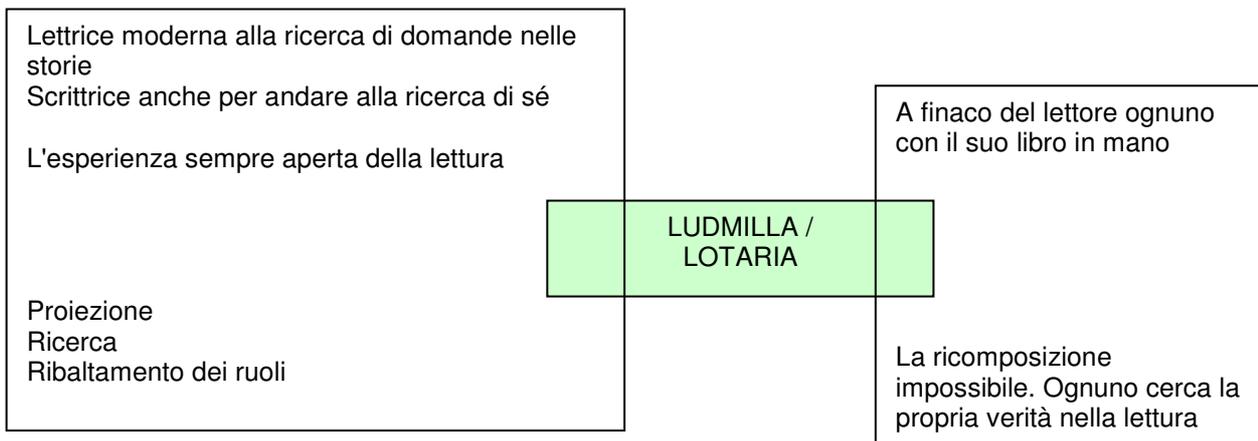
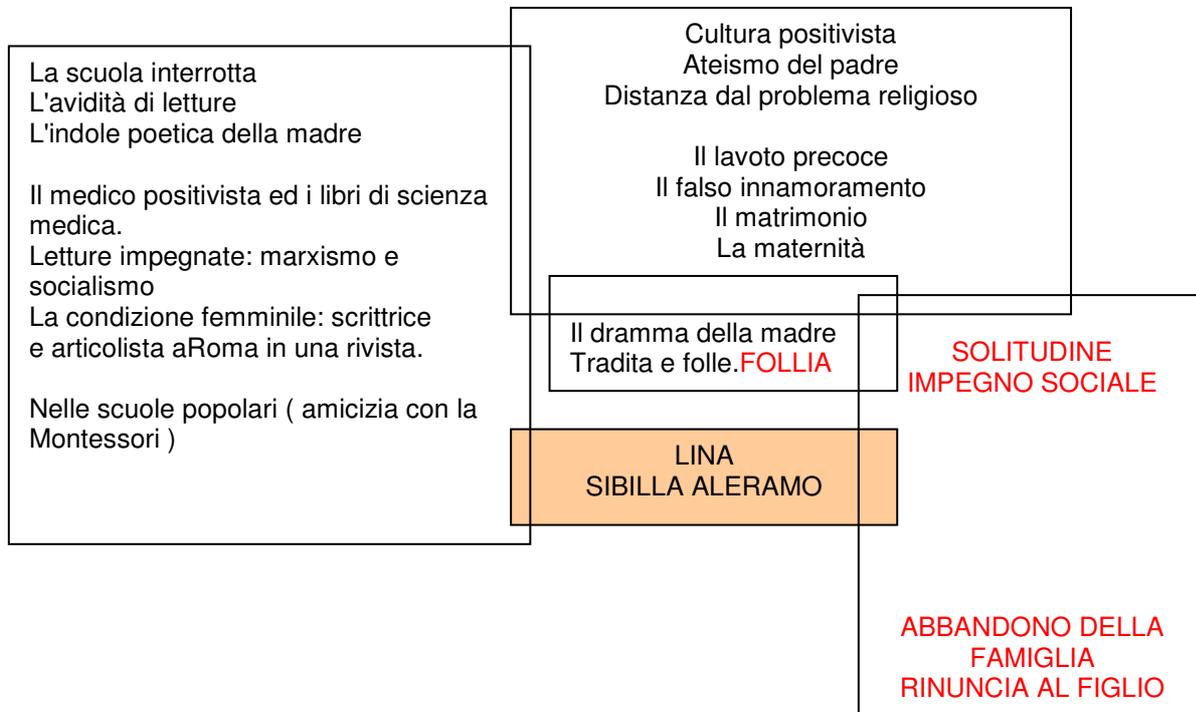
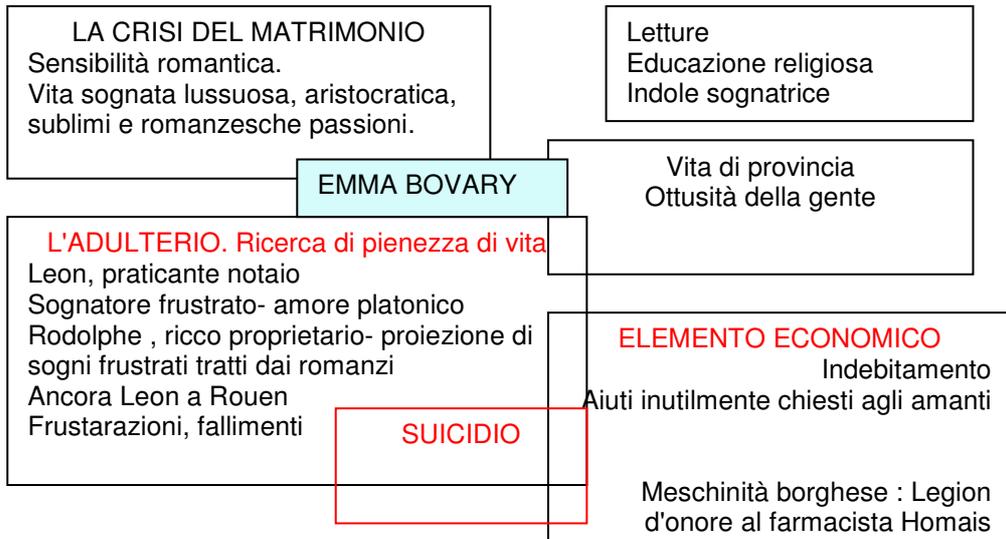
Un **lampo**....poi la **notte!** - **Fuggitiva beltà**  
Il cui sguardo in un **attimo** mi ha **risuscitato**,  
ti **rivedrò** soltanto **nell'eternità?**

- ◆ La notte ( angoscia dell'animo ) non è rischiarata che un momento.
- ◆ La bellezza è fuggitiva. Ma la pienezza di vita che trasmette è palpabile.
- ◆ C'è rigenerazione momentanea.
- ◆ Il recupero dell'occasione è proiettato in un incerto improbabile domani.

**Lontano**, chissà dove! Troppo tardi! Forse mai più!  
Poiché **non so dove fuggi, tu non sai dove vado**,  
o tu che **avrei amata**, o tu che **l'hai saputo !**

- ◆ Quando, dove il nuovo incontro?
- ◆ Imprevedibile l'incontro, ignoto il legame che può unire due sconosciuti. Resta il fascino dell'occasione
- ◆ Un amore impreveduto, un contatto non cercato
- ◆ La rivelazione dell'illuminazione è sufficiente.

# LETTURA, EDUCAZIONE, IDENTITA' FEMMINILE.



# Un percorso decadente: da Tommaseo a Fogazzaro

## Le inquietudini dell'esperienza amorosa tra spiritualismo e sensualità.

### N.TOMMASEO, FEDE E BELLEZZA (1840)

"Uno sfogo di affetti osservati e provocati e di sommesse armonie " (N.Tommaseo)

"Spinaio di voci ruvide e strane e pazze " ( Cattaneo )

"Quel pasticcio mezzo giovedì grasso, mezzo venerdì santo" (A.Manzoni)

.....disperata con un pensiero che non andò certamente perduto, raccomandai a Dio la povera mia vita. Cedei, non concessi: senza piacere, senza rimorso; non inebriata ma stratta.

Venne grado a grado il piacere: venne purtroppo.....

Desideravo i desideri di lui; li avrei fino attizzati, se non era timore o di non li poter appagare o di spegnerli. Del suo, non del mio piacere, gioivo, Il titolo di moglie sua ambivo, misera, omai: per ismania di uscire d'abiezione mi facevo più abietta agli occhi miei. Orribile schiavitù!

Temi presenti e anticipazioni:

- ◆ Alternarsi pagine di diario e in stile epistolare. La donna prende la parola direttamente
- ◆ Senza il distacco del naturalismo di Flaubert. Ancora autobiografismo.
- ◆ E' un nuovo tipo di romanzo epistolare dopo l'Ortis. Il dualismo Maschile / Femminile emerge seppur ancora moralizzato dalla condanna del peccato e dal bisogno di sublimare l'amore coniugale.
- ◆ Persistono toni manzoniani.
- ◆ Scandalizza i contemporanei però la commistione di sensualità e moralismo, fascino del peccato e bisogno di redenzione.
- ◆ **Modernità. Miscuglio di peccato e di pentimento.**
- ◆ **Anticipa il cattolicesimo decadente di Fogazzaro.**

# FOGAZZARO:

## MALOMBRA 1881

- ◆ Donna fatale, spiritismo, reincarnazione, anima peccatrice fuggitiva dallo stagno delle ombre infernali
- ◆ Natura oscura, orrorifica, mistero
- ◆ Fascino enigmatico, sensualità perversa
- ◆ **Edith** donna pura e solare è sconfitta
- ◆ **Soluzione tragica:** uccisione di Corrado e morte nella natura di Malombra.

## IL MISTERO DEL POETA 1888

- ◆ Unico motivo sentimentale. Comunione di anime. La lettura del **libro** del poeta.
- ◆ Un amore eccelso di fronte a tanti amori volgari. **Occulte potenze** dello spirito umano
- ◆ Legame predestinato ma difficile.
- ◆ Conclusione tragica dopo il matrimonio
- ◆ L'intervento del vecchio amante!
- ◆ **La morte di Violet nega l'idillio**

## DANIELE CORTIS 1885

- ◆ La tensione amorosa e la rinuncia finale, vittoria del dovere. **Elena** e **Daniele** si lasciano.
- ◆ La difesa del matrimonio
- ◆ L'unione ideale nell'aldilà
- ◆ Lotta e sacrificio come base per la maturazione delle coscienze
- ◆ Un libro unisce al di là della separazione. Le memorie di **Chateaubriand**.

## PICCOLO MONDO ANTICO 1895

- ◆ Nostalgia di antichi valori. Fede ( **Franco** ) e incredulità nel divino ( **Luisa** ).
- ◆ Senso di colpa per la morte di Ombretta
- ◆ Lotta per gli ideali di libertà ( 1859 )
- ◆ Il lento riavvicinamento. L'adeguamento, la reciproca comprensione, l'unione prima della separazione.
- ◆ La nascita di Piero Maironi, eroe cristiano.

## PICCOLO MONDO MODERNO 1900

- ◆ Storia di **perfezionamento morale** e di rinuncia per una strada religiosa. La tensione si accentua fino a dilatarsi al nuovo romanzo.
- ◆ Piero Maironi e l'infelice matrimonio con Elisa. La malattia mentale della donna.
- ◆ L'amore per Jeanne Dessalle che unisce fascino, cultura e raffinatezza spirituale.
- ◆ Il rifiuto della sessualità
- ◆ La scelta religiosa di Piero già prefigurata.

## IL SANTO 1905

- ◆ **Benedetto** e la fuga nell'eremo
- ◆ Il dramma di **Jeanne** che segue nell'ombra l'antico amore.
- ◆ Le battaglie religiose di Benedetto
- ◆ La santità vissuta come missione
- ◆ Jeanne accoglie la prospettiva religiosa.

## LEILA 1910

- ◆ **Massimo Alberti** discepolo di Benedetto , in crisi, religiosa si rifugia in un paesino del Veneto.
- ◆ Il distacco dal corpo e la "misteriosa creatura".
- ◆ Si innamora di **Leila**, creatura pervasa da uno strano senso panico, sfuggente, brusca, ..si rivela attraverso la musica. Leila rischia la monacazione
- ◆ Il rifiuto di Leila. Crisi totale nella vita di Massimo, **inetto a vivere**
- ◆ **Adeguamento e confessione di amore da parte di Leila.**

**I quattro romanzi  
del  
ciclo epico del  
superuomo  
cristiano PIERO  
MAIRONI**

## DANIELE CORTIS ( 1885 )

**Elena il paradigma borghese della fedeltà coniugale,...soffocare o liberare il "grido" della propria anima...Accanito dramma interiore, caricato contrappunto.  
L'amore viene sublimato in un rapporto superiore, di anime che si attendono nell'aldilà.**

" E se t'amo Elena, ma come vuoi che la mia felicità non sia questa di seguitare ad amarti, sacrificando ora e sempre tutto quello che si deve sacrificare, ma sapendo che però anche tu mi ami e che il tuo amore è così forte e così nobile come il mio? Come vuoi che prenda moglie ? Per aver l'anima ingombra e l'anima vuota ? Il mio amore sei tu e la mia vita sei tu, **anche così, vivendo come spiriti**, pregando Dio che ci aiuti sempre e che ci riunisca meglio un giorno o l'altro, non dico in questo mondo! Perché io lo prego così e ci ho gran fede."

**Daniele e Elena pagano, nella rinuncia obbligata al loro amore, le colpe altrui, addossandosene il peso e la responsabilità. Il barone di santa Giulia, marito indegno di Elena è stato l'amante della madre di Cortis.**

**Si profila il fiancheggiamento della figura femminile all'impegno politico di Cortis.**

**Prefigurazione di una coppia "romantica" nutrita di amore e di ideale, di reciproca donazione e di dedizione disinteressata, rinnegando il passato.**

**Poi un dovere più alto viene ribadito: la fedeltà coniugale ( antidivorzismo )**

"Però è vero, se fossimo uniti, mi sarebbe più facile di ritornare a Roma. Un altro sognerebbe di fermarsi e di vivere di intelletto e d'amore. Io no, io vivrei d'amore e di battaglie; ti vorrei testimone delle mie vittorie e conforto delle mie sconfitte. Mi getterei nella lotta a occhi chiusi solo, da don Chisciotte.Oh che vita sarebbe! "

"Ella intese bene, si abbandonò tutta, con l'immaginazione al pensiero di non partire, di vivere vicina a lui per sempre, e ne provò un ristoro delizioso, una dolcezza che la penetrava, ricreando, ogni fibra, un godere intenso di quel che vedeva e sentiva..."

**Nella quadrilogia del "superuomo cristiano" campeggia soprattutto il personaggio maschile, che ha sete di perfezionamento interiore e di realizzazione di ideali cristiani e sociali : Franco, Piero, Benedetto, Massimo Alberti ambiscono ad un'esistenza piena, capace di sacrificare la passione amorosa al servizio di una causa .**

**La donna in questa prospettiva è contrappunto, tensione viva e irrisolta, ma alla fine anche adeguamento e spirito di sacrificio.**

GALLARATI SCOTTI, il biografo di Fogazzaro.

"Fogazzaro diventa il poeta del dolore che comincia quando l'amore è raggiunto, lo scrutatore di quella sofferenza che ha principio quando due anime umane hanno sete di essere una sola cosa e non lo possono, lottano l'una contro l'altra, per vincere le differenze radicali che sono come gli insuperabili limiti posti fra coscienza e coscienza " ...

" Ciò che vi ha di veramente drammatico nella vita non è di essere amati e di non amarsi più, ma di amarsi sempre e di non comprendersi mai." " Egli ha descritto una felicità dolorosa, un amore non intiepidito dalle disillusioni, ma fatto tormentoso da una sete che non è più dei sensi: da un bisogno del cuore di vincere l'orgoglio intellettuale di Luisa e del cervello di Luisa di dominare il sentimento di Franco. Ha compreso da grande psicologo quale dramma sia il matrimonio dove le anime non si afflosciano nella consuetudine e nella legalità, ma dove i due caratteri rimangono di fronte, lottano senza tregua, per possedersi in una ricerca rinnovata d'amore"

Annetta,( Amalia ), Angiolina, Augusta ....e anche Ada, Alberta, Carla Gerco. I personaggi femminili in Svevo.

Momenti e prospettive di lettura degli eventi della vita, ( **giovinezza, senilità, maturità , vecchiaia** ) tre storie, tre referenti di una pienezza del vivere che non può essere posseduta veramente. L'inettitudine a cogliere la vita per quello che offre, a ricrearla, a farla propria con l'azione e la determinazione. Ecco il dramma creativo di Svevo. VITA vs. PENSIERO / LETTERATURA.

**L'unica realtà è quella del pensiero che finisce per sfaldare i sentimenti, per adulterare le emozioni, per difendere dai dolori, per mistificare...la verità dei rapporti.**

**Anna Maller:** la sanità del corpo, la curiosità dello spirito, la sete di avventura ( letteraria) e la disponibilità.....La praticità, la rinuncia alle dilazioni. La scelta del pratico Macario, pronto a ghermire.

**Amalia:** la controfigura di Emilio Brentani, la vita solitaria, spesa in sogni inesprimibili, il rapido fluire di un desiderio impossibile ( l'amore per il pittore Balli ), la morte per disperazione. L'approdo alla senilità di Emilio, capace con il pensiero di coordinare, mistificare la realtà riunendo la bontà di Amalia ad una imprevedibile purezza di Angiolina.

**Angiolina,** la donna del popolo che incarna la sanità, la spregiudicatezza, l'ingenua insolenza. Si finge capace di pensare e sentire come Emilio, lo inganna, fugge e viene utilizzata dall'inetto come strumento di educazione ( supposta , fallita...) ad una pienezza di vita che ancora una volta non si incarna in nessuna presenza femminile.

**Augusta,** la buona moglie che affianca in una seconda solitudine Zeno, il solo capace di rileggere ironicamente i casi assurdi della vita. L'adeguamento, l'accomodamento nella quiete calma della casa ( che fa sentire insignificante e inutile anche l'adulterio ) non è abbassamento al ruolo di fiancheggiatore. Zeno imane la coscienza della vita, Augusta lo spirito pratico che ne fa sentire la concretezza e ne rende sempre praticabile la lucida analisi.

**L'amore per Svevo è invidia di una quieta ricomposizione tra sé e il mondo, da cui Zeno si rappresenta nevroticamente separato. E' invidia e nostalgia, filtrate dal dal velo dell'ironia L'amore per Augusta è ciò che gli consente di sperimentare e ricercare sé, nel pensiero e nella vita.**

" Compresi finalmente che cosa fosse la perfetta salute umana quando indovinai che il presente per lei era una verità tangibile in cui si poteva segregarsi e starci caldi. Cercai di esservi ammesso e tentai di soggiornarvi risoluto di non deridere me e lei."

"Ora accanto a Carla rinacque intera la mia passione per Augusta. Ora non avrei avuto che un desiderio: correre dalla mia vera moglie, solo per vederla intenta al suo lavoro di formica assidua, mentre metteva in salvo le nostre cose in un'atmosfera di canfora e di naftalina".

**La donna è il segno di un'impossibile unità tra la realtà oggettiva e la coscienza soggettiva ed è il segno tangibile di una differenza incolmabile**

" La mia vita non sapeva fornire che una nota sola senza alcuna variazione, abbastanza alta e che taluni mi invidiano, ma orribilmente tediosa...Può perciò essere che l'idea di sposarmi mi sia venuta per la stanchezza di emettere e sentire quell'unica nota. Madre natura..ci dà a credere che dalla moglie risulterà anche un rinnovamento nostro, ciò che è un'illusione curiosa non autorizzata in alcun testo. Infatti si vive poi uno accanto all'altro, immutati, salvo che per la nuova antipatia per chio è tanto dissimile da noi e per un'invidia per chi è a noi superiore".

**La ricomposizione è impossibile: nella frantumazione della coscienza la donna incarna tuttavia ancora la quiete di un tempo, il "flusso naturale" fuori dalla storia e precedente alle contraddizioni che vive invece la coscienza storica dell'uomo.**

# LA DONNA NELE OPERE DI GABRIELE D'ANNUNZIO

La presenza femminile è **proiezione di stati d'animo**, ricostruzione controllata e variegata di **modalità di percezione della realtà**, è **obiettivazione di atteggiamenti e di forme di sensibilità anche contrastanti**.

**Impulso vitalistico, culto artistico e letterario della bellezza** convergono nel tema onnipresente dell'amore. L'**erotismo** dannunziano insistito e scandaloso ai primi lettori (anche ambito da un pubblico medio-borghese) è riconducibile ai seguenti modelli:

- ◆ Revisione dell'amore romantico dovuto al decadentismo
- ◆ Ebbrezza dei sensi o trasfigurazione lirica.
- ◆ Femmina lussuriosa e amore perdizione (Baudelaire)
- ◆ Donna bellissima e vampiresca (Swinburne)
- ◆ Donna elegante e dell'alta società (estetismo)
- ◆ Ferina sensualità, magia, superstizione
- ◆ Donna sfiorita e fonte di creatività - Epifania del fuoco/ Impero del silenzio

Le duplici valenze della sua sensibilità accesa hanno bisogno di una **costante duplicazione di figure femminili**, che incarnino la pulsione e il rifiuto-negazione della stessa, il desiderio e la vibrazione contraria, fino alla massima identificazione della maggiore intensità di sensazioni nell'avvicinamento / contaminazione delle due polarità dell'eros e della morte.

- ◆ ESTETISMO - ESTENUAZIONE
- ◆ VITALISMO - PROSTRAZIONE
- ◆ ANIMALESCA VITALITÀ - MORTE SACRIFICALE

**Duplicazioni e tripartizioni** di figure femminili in rigida corrispondenza con i **contesti narrativi immaginati a cornice delle presenze femminili**:

1. Le tre vergini della famiglia dei Capece-Montaga: **Massimilla** (vita religiosa) **Anatolia** (forza interiore di regina, rinuncia, cura ai familiari), **Violante** (bellezza fatale ed estenuata, si uccide con le droghe ed i profumi ed è eros distruttivo)
2. **Elena Muti** (la donna sensuale capace di esaltare l'idea di bellezza, come ricreazione della raffinatezza dell'esteta) **Maria Ferres** (purezza angelicata, toni quasi religiosi nella nivea notte per)

*"dalla sovrana purità delle cose nasceva l'immagine dell'amante pura, simbolicamente"*

*"Allora sempre guardando che l'altra venisse, egli si abbandonò al sogno che gli suggerivano le apparenze delle cose"*

3. **Foscarina** (la donna matura, l'ispiratrice di forza creativa, l'autunnale fuoco) **Donatella Arvale** (la cantante, vitale, giovane)
4. **Anna** (la cieca, morta alla vita), **Bianca Maria** (cuore libero, solare, linfa purificatrice)  
**Leonardo**: l'archeologo amore incestuoso, **Alessandro** il poeta
5. **Ippolita**: la Nemica, l'Invincibile. Sessualità, epilessia, animalesca vitalità, distruttività, pulsione di morte, duplice suicidio.

## Oggettivazioni in luoghi simbolici, interni, atmosfere

Roma barocca: Il piacere

Eremo sull'Adriatico (Guardagrele, Casalbordino): Trionfo della morte

Chiuso giardino tra rocce disposte in cerchio chiuso: villa Capece-Montaga: Vergini delle Rocce

Venezia: Il fuoco Villa Stra, Il labirinto; Il fuoco

Argolide: La città morta. Sete/ Annegamento Sole, polvere, ricerca / Acqua, purificazione.

## ◆ LA INESISTENZA DEL PERSONAGGIO FEMMINILE, DUPLICATO, TRIPLICATO NELLE VARIE "FORME" E ATTESE.

### Marta Ajala, ( L'esclusa )

- ◆ **sposa di Rocco**, Pentagora, presunta adultera e ripudiata
- ◆ **Proiezione ideale** per l'Alvignani, parlamentare romano, che però non l'accetta al suo fianco.
- ◆ Negata come figlia dal padre, fino a farla abortire.
- ◆ Sostegno della madre e della sorella: donna lavoratrice. Impossibile inserimento.
- ◆ Oggetto delle attenzioni del prof.Falcone
- ◆ Donna facile per l'inamorato deluso...Chiarimento, caduta della forma, impazzimento del Falcone.
- ◆ Amante dell'Alvignani per vendetta sulla società che l'ha negata come donna.
- ◆ Innocente e pura per Rocco quando ha peccato
- ◆ Madre non riconosciuta dopo la seconda gravidanza
- ◆ Devota compagna per la madre morente di Rocco Pentagora.

### VARIA NESTOROFF ( Quaderni di Serafino Gubbio operatore )

- ◆ **Donna fatale** che fa innamorare il pittore Giorgio Mirelli che la idealizza.
- ◆ **Causa** della delusione amorosa di Giorgio e del suo **suicidio**. Senso di colpa. Condanna alla continua punizione di essere abbassata alla frequentazione dell'odioso e brutale di Carlo Ferro.
- ◆ **Donna calcolatrice** messa alla prova di Aldo Nuti, per dissuadere Giorgio dal volerla sopsare
- ◆ Oggetto vivente del rimorso di Aldo Nuti, per la morte dell'amico. Obbligo di vendetta.
- ◆ Nuovo oggetto di innamoramento da parte di Aldo Nuti
- ◆ Proiezione della gelosia fino ad essere vittima dell'uccisione finale.
- ◆ **Perfetta impassibilità di Serafino nell'annotare tutti questi piani di giudizio.**

### LA SIGNORA PONZA, la donna velata ( COSI' E' SE VI PARE )

- ◆ Il Signor Ponza impedisce alla moglie di comunicare con la Signora frola ( la madre)  
**LA VERITA' DEL SIGNOR PONZA**
- ◆ Il signor Ponza asserisce di aver sposato una donna in seconde nozze (Giulia )
- ◆ La prima moglie, figlia della signora Frola, è morta causando la pazzia della madre
- ◆ Il signor Ponza si sforza di far credere in vita ancora la figlia, per non far soffrire la donna  
**LA VERITA' DELLA SIGNORA FROLA**
- ◆ La signora Frola la vede come prima moglie dell'uomo ( sua figlia Lina è ancora viva ) dicui il marito è ancora geloso.
- ◆ Dice che il marito ha costretto la moglie ad andare in manicomio con la sua gelosia ed anche ora gliela sottrae . Ella non interviene per non compromettere la situazione già precaria  
**LA MANCATA VERITA' DELLA SIGNORA PONZA**
- ◆ La Signora Ponza non scioglie il mistero; "io sono colei che mi si crede ".

## Varia Nestorof - Quaderni di Serafino Gubbio operatore. 1915 >>1925

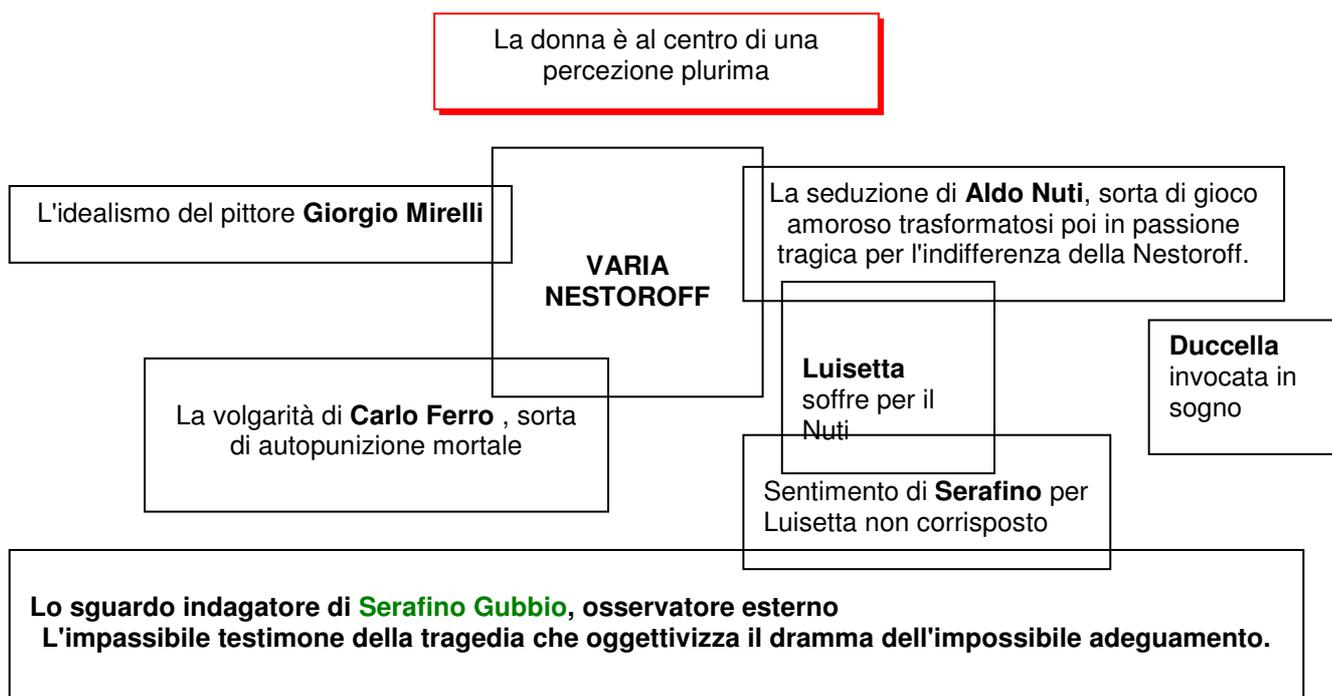
" Conosco bene adesso questa donna, o almeno quanto è possibile conoscerla, e mi spiego tante cose rimaste lungo tempo per me incomprensibili..."

" L'assunzione di quel corpo a una vita prodigiosa, in una luce da cui ella neppure in sogno avrebbe potuto immaginare di essere illuminata e riscaldata, in un trasparente, trionfale accordo con la natura attorno, di cui certo gli occhi suoi non avevano mai veduto il tripudio dei colori, era sei volte ripetuta, per miracolo d'arte e d'amore, in quel salotto, in sei tele di Giorgio Mirelli.

**Fissata lì per sempre** in quella realtà divina ch'egli le aveva data, in quella divina luce, in quella divina fusione di colori, **la donna che mi stava davanti che, cos'era più ormai?** In che laido smortume, in che miseria di realtà era ormai caduta ? E aveva potuto osare di tingersi di quello strano color cupreo i capelli, che lì nelle sei tele davano col loro colore naturale tanta schiettezza d'espressione al suo volto intento, dal sorriso vago, dallo sguardo perduto nella malia d'un sogno triste lontano?

Ella si fece umile, si restrinse come per vergogna in sé, sotto il mio sguardo che certo esprimeva uno sdegno penoso. Dal modo in cui mi guardò, dalla contrazione dolorosa delle ciglia e delle labbra, da tutto l'atteggiamento della persona compresi ch'ella non solo sentiva di meritarsi il mio sdegno, ma lo accettava e me n'era grata, **perché in questo sdegno da lei condiviso, assaporava il castigo del suo delitto e della sua caduta. S'era quastata**, s'era ritinta i capelli, s'era ridotta in quella realtà miserabile, conviveva con un uomo grossolano e violento, **per fare strazio di sé**; ecco era chiaro; e voleva che nessuno ormai le s'accostasse per rimuoverla da quel disprezzo di sé, a cui s'era condannata, **in cui riponeva il suo orgoglio, perché solo in questa ferma intenzione di disprezzarsi** si sentiva ancor degna del sogno luminoso, nel quale per un momento aveva respirato e di cui le restava la testimonianza viva e perenne nel prodigio di quelle sei tele"

" Lei, lei sola s'era strapata da quel sogno, n'era precipitata. Perché? Ah la ragione era forse da cercare lontano, altrove ?(...) La ragione forse si doveva cercare nel male che gli uomini le avevano fatto fin da bambina, nei vizi in cui s'era perduta durante la prima giovinezza randagia, e che nel suo stesso concetto le avevano offeso il cuore fino a non sentirselo più degno che un giovanetto col suo amore lo riscattasse e lo nobilitasse."





# LINA LA FIGLIA DELLA SIGNORA FROLA / GIULIA LA MOGLIE DEL SIGNOR PONZA- LA SIGNORA PONZA, la donna velata ( COSI' E' SE VI PARE ) 1917

## SIGNOR PONZA

- ◆ Tiene lontana la moglie dalla madre
- ◆ Non si accompagna in pubblico Alla sua signora (gelosia forse ? )
- ◆ Si reca spesso dalla suocera per irrobustire la finzione della sopravvivenza di Giulia ( la figlia morta della S.Frola )

### LA SECONDA VERITA' DEL MARITO

- ◆ La figlia è morta quattro anni prima
- ◆ La madre è impazzita
- ◆ Non vuole rassegnarsi e crede che Giulia, la sua nuova moglie , sia in realtà la figlia Lina.
- ◆ Lui e la moglie assecondano la follia della signora Frola con contatti a distanza: lettere e visite.

**Il dramma è quello di assolutizzare la figura di moglie e di negare l'identità di figlia con altri affetti e legami.**

LA PERMANENZA DELLA SIGNORA PONZA CON IL MARITO **NON PUO' DEFINIRSI UNA VERA UNIONE CONIUGALE.**

LA SIGNORA PONZA **NON E' PERCEPITA NELLA NITIDA APPARTENENZA AD UN RUOLO**, NON E' RISPETTOSA DEI CANONI DELLA NORMALITA' BORGHESE..

IL RUOLO DI **FIGLIA LONTANA DALLA MADRE**, NON IDENTIFICATA PIENAMENTE E ANZI SOTTRATTA AGLI AFFETTI MATERNI LE IMPEDISCONO DI ESSERE ACCETTATA VISIBILMENTE DALLA COMUNITA'.

COME PERSONA E' DIMIDIATA TRA LA PERCEZIONE CHE NE HA IL MARITO, QUELLA DELLA MADRE E QUELLA DELLA GENTE. **NON E' NESSUNO PER SE'**

LA SIGNORA PONZA.  
GIULIA O LINA ?  
NESSUNA DELLE DUE

LA SEPARAZIONE DI  
MADRE E FIGLIA  
SANZIONA GLI  
UNIVERSI  
INCONCILIABILI  
DELLE DUE  
FAMIGLIE

## IL PREFETTO, LA GENTE DEL PAESE

- ◆ Stupore
- ◆ Curiosità
- ◆ Aspettative
- ◆ Pettegolezzo
- ◆ Cecità sui propri condizionamenti
- ◆ Frantumazione della realtà in punti di vista
- ◆ Voglia di certezze
- ◆ Accettazione della duplicità

## SIGNORA FROLA

### LA PRIMA VERITA' DELLA MADRE

- ◆ Il S.Ponza era geloso, esclusivo nell'amore
- ◆ Ha fatto impazzire la moglie
- ◆ E' stata rinchiusa in manicomio
- ◆ Depressione del marito
- ◆ Non riconosce più la moglie quando torna
- ◆ La considera un'altra persona e la crede un'estranea.
- ◆ Gli si fa credere che la moglie è morta
- ◆ **Gli si fa risposare colei che non riconosce come prima moglie e crede una sconosciuta.**
- ◆ Ribadisce la sua gelosia con la seconda moglie e non la fa vedere neppure alla madre
- ◆ La madre accetta dolorosamente il dramma della follia per non intacare il fragile equilibrio

**La madre costruisce la sua verità per non vivere come un dramma la morte, sottrazione o follia della figlia. Riversa sul marito il dramma della perdita.**